

Il Terzo Polo sfida il governo: le solite chiacchiere E Casini: no anche alla foto ingiallita dell'Ulivo

Lecce

Il leader Udc "tenta" il Pdl, ma attacca il premier: Finito il tempo dei superuomini. Rutelli: ultima chiamata per un governo di responsabilità

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

Una secca bocciatura per l'idea degli eurobond finalizzati allo sviluppo del Sud arriva dal Terzo Polo riunito ieri per una manifestazione a Lecce. «Pensate come saranno contenti i tedeschi, che vanno in pensione a 70 anni», attacca Pier Ferdinando Casini. «Per il Meridione ci vuole più rispetto», incalza il numero uno di Fli, Gianfranco Fini, che ricorda i vari progetti - dal piano straordinario per il Mezzogiorno alla Banca del Sud - che non si sono trasformati «in nulla di concreto». Tranchant anche Raffaale Lombardo (Mpa): «Chiacchiere a cui preferiamo contrapporre il nostro impegno e la nostra volontà».



Casini

«Chiacchiere a cui preferiamo contrapporre il nostro impegno e la nostra volontà».

Dal capoluogo del Salento le forze centriste lanciano, dunque, l'ennesimo guanto di sfida al centrodestra e al governo che, a loro giudizio, vivacchia. Ce n'è, però, anche per il Pd.

Le forze della maggioranza, mette agli atti Francesco Rutelli (Api) hanno troppe divisioni «non ce la possono fare», al limite possono tirare ad arrivare a Natale, ma allo stesso tempo «non ce la può fare una sinistra sempre più spostata a sinistra». Colorito il leader dell'Udc: «Diciamo no alla foto ingiallita dell'Ulivo e all'alleanza Berlusconi-bossiana». Nel mantenersi equidistanti dai due schieramenti - in un bipolarismo che Casini non esita a definire una «caricatura» e uno «scontro tra uomini primitivi» - c'è comunque un chiaro appello, quasi un avvertimento, una sorta di "ora o mai più", a quelli che sono gli ex alleati di gran parte del nuovo polo.

L'attuale presidente della Camera apre al contributo di quegli esponenti del Pdl che vogliono «aprire gli occhi». Mentre il suo predecessore aggiunge: «Se pensate di salvarvi con i numeri e la alchimie andrete a fondo». Per il premier e la sua azione le parole sono durissime. Il premier ci sta portando nel «baratro» incalza Casini, il quale se la prende con «i superuomini che credono che il mondo finisca con loro».

Per questo il Terzo Polo si pone come alternativa credibile per i cittadini disorientati. «Gli italiani voltino le spalle a chi li ha illusi», arringa Fini. Non c'è più tempo, è la frase che risuona in più di un intervento, così come torna l'idea di un governo di respon-

sabilità che affronti i nodi dell'economia. È l'«ultima chiamata», avverte Rutelli. Dopo la foto di Vasto (che ritrae Bersani, Di Pietro e Vendola) la prospettiva, però, si complica. Gli interrogativi su questa alleanza *in nuce* sono molteplici. Il problema non è Vasto in sé, ragiona Casini, ma «capire se la sinistra è d'accordo con la lettera della Bce e se vuole la Tav». Così come non basta neppure il cambio generazionale Renzi-D'Alema. Il quadro è in moto. Si vedrà al prossimo appuntamento. Dopo Roma e Lecce, a novembre toccherà a Verona.

